



Venerdì 28 luglio 2023 • Anno 2 (II) - nr. 177 • 1,00 Euro

IL TRENTINO

NUOVO



AMBIENTE. Il comitato anti-cementificio “Salviamo la Valle dei Laghi” si rivolge ai candidati alle Provinciali

Appello per i fumi di cemento

VALLE DEI LAGHI. In ottobre si vota per il rinnovo del consiglio provinciale. A chi andranno i voti degli abitanti della Valle dei Laghi? Dopo che è esploso il “caso cementificio” (parliamo dello stabilimento Italcementi-Heidelberg Materials di Sarche, quello che si trova nel bel mezzo del Distretto Biologico e che da mesi viene contestato per la sequenza di fumate

● “Test” per certificare l’attenzione alla zona ma intanto Tonina punta a “fare il pieno”

anomale che invadono le zone limitrofe) nel territorio non si può parlare di elezioni ignorando “l’elefante in corridoio”, cioè quel gigante industriale che fa bella mostra di sé nel territorio di Madruzzo. E la “questione Heidelberg” (Heidelberg Group è il nome della multinazionale tedesca che ha una sede anche nella piana di Sarche) è da tempo “materia eletto-

rale”.

C’è chi dice che a fare il pieno di preferenze sarà Mario Tonina, vicepresidente della giunta provinciale e assessore all’ambiente. Candidato con la lista “Patt + Autonomisti + Popolari”, Tonina ha sempre difeso il cementificio anche nei momenti peggiori: dopo che in zona si è registrata una dozzina di fumate anomale, che han-

no raggiunto le campagne e parte delle zone abitate ma, evidentemente, non hanno raggiunto i sensori della centralina che Appa (Agenzia provinciale per la protezione dell’ambiente) ha collocato presso il cimitero di Sarche.

Dall’altra parte c’è il Comitato Salviamo la Valle dei Laghi che si appellano ai partiti e ai candidati che si oppongono alla conviven-

za tra industria pesante e agricoltura di qualità. Fra quelli che più si sono spesi per la difesa di ambiente e salute in Valle dei Laghi dice la presidente Manuela Bottamedi - c’è Alex Marini (consigliere provinciale Cinque Stelle). Intanto il camino della fabbrica del cemento continua a fumare.

> **ANDREA TOMASI** A PAGINA 6

AMBIENTE. In ottobre si vota per il rinnovo del consiglio provinciale. Il comitato "Salviamo la Valle dei Laghi" gioca la "carta Comunità di Valle"

Fumi di cemento Scatta l'appello ai candidati

ANDREA TOMASI

VALLE DEI LAGHI. Voti cementati, sicuri, solidi. In ottobre si vota per il rinnovo del consiglio provinciale. A chi andranno i voti degli abitanti della Valle dei Laghi? Dopo che è esploso il "caso cementificio" (parliamo dello stabilimento Italcementi-Heidelberg Materials di Sarche, quello che si trova nel bel mezzo del Distretto Biologico e che da mesi viene contestato per la sequenza di fumate anomale che invadono le zone limitrofe) nel territorio non si può parlare di elezioni ignorando "l'elefante in corridoio", cioè quel gigante industriale che fa bella mostra di sé nel territorio di Madruzzo. E la "questione Heidelberg" (Heidelberg Group è il nome della multinazionale tedesca che ha una sede anche nella piana di Sarche) è da tempo "materia elettorale".

Lo sa bene il Comitato Salviamo la Valle dei Laghi che sta meditando un appello a chi non ci sta, a quei candidati che ritengono che la convivenza tra i fumi dell'industria pesante e la viticol-



La fabbrica fra cantine, Distretto Biologico, zone abitate e zone turistiche

tura di qualità (bio e non bio) non sia possibile. Si parla di impianto da ammodernare, di Aia (Autorizzazione integrata ambientale) da rendere più restrittiva. Insomma il comitato - guidato da Manuela Bottamedi, insegnante con un passato da consigliera provinciale - si vuole giocare la "carta politica" mettendo sul tavolo la questione ambiente: operazione tanto astuta (Bottamedi non è nuova del mestiere) quanto coerente, visto che da parecchio tempo si parla di "transizione ecologica", termine buono per il marketing e per raccogliere i soldi del Pnrr ma che, al momento, non pare avere riscontri nella realtà. Bottamedi ricorda che finora l'unico ad essersi speso concretamente per la Valle dei Laghi è Alex Marini, suo ex collega dei Cinque Stelle.

A settembre il comitato invierà a tutti i partiti candidati alle elezioni provinciali un quesito-

nario: una serie di domande sulla loro posizione rispetto al cementificio e alle possibili alternative.

Nel frattempo l'idea del comitato è di contattare il presidente della Comunità di Valle Luca Sommadossi: l'ente pubblico intermedio - si dice - potrebbe essere usato come mezzo di pressione. «Vogliamo sollecitare il presidente Sommadossi a richiedere alla giunta provinciale l'esecuzione della mozione (firmata proprio da Marini e approvata nel luglio 2022) con cui la Giunta Fugatti si impegnava a finanziare uno studio multicriterio sul futuro della Valle dei Laghi» dice la presidente. Uno studio - ricordiamo - che si pensava di poter affare ad una università di un'altra regione per poter avere un disegno in prospettiva del futuro economico e sociale della valle. In concreto: un report per capire se il domani sarà fatto di cemen-



Una delle tante fumate diurne del cementificio, nel cuore della Valle dei Laghi, compendio turistico Garda Trentino

to o di enogastronomia e turismo sostenibili. E poi si vedrà dove andranno i voti di un'area che, finora, non pare aver dato grande sostegno al comitato cittadino, che fino a qualche tempo fa era presieduto da Marco Pisoni (a capo del Biodstretto e presto forse della costruenda Comunità Energetica) e dove un ruolo di primo piano ce l'ha ancora il giornalista e scrittore Marco Albino Ferrari.

Voti sicuri, di cemento, dicevamo. Dopo la giornata "porte aperte" proposta da Italcementi il 24 giugno a Sarche (ma l'operazione marketing è cosa normale nei vari stabilimenti Heidelberg) - che è stata quasi una sagra con la fabbrica che garantisce birra e gastronomia gratis, sponsorizzazioni a società sportive, magliette e cappellini (oltre alla trentina di posti di lavoro di cui già si sa) - c'è chi è pronto a giurare che sarà Mario Tonina ad essere pre-

miato dagli elettori valligiani. Tonina era infatti presente alla "festa del cemento": uno dei suoi tanti appuntamenti fra l'istituzionale e l'elettorale. Lui che, da vicepresidente della giunta provinciale e da assessore all'ambiente, ha sempre difeso il cementificio anche nei momenti peggiori: dopo che in zona si è registrata una dozzina di fumate anomale, che hanno raggiunto le campagne, parte delle zone abitate ma, evidentemente, non hanno raggiunto i sensori della centralina che Appa (Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente) ha collocato presso il cimitero di Sarche.

Forte dei dati rassicuranti, Tonina, anche in occasione della festa di fine giugno, aveva detto: «Pare strano parlare di sostenibilità in un cementificio ma è possibile perché adesso abbiamo tutte le tecnologie necessarie». Insomma per il "numero due"

dell'esecutivo provinciale e candidato alle prossime elezioni provinciali (nella lista "Patt + Autonomisti + Popolari") si può avere tutto nello stesso posto: l'industria pesante e la frutticoltura biologica, il cemento (necessario anche per il bypass ferroviario di Trento, contestatissima operazione da un miliardo e 178 milioni di euro, voluta da Rfi Rete ferroviaria italiana, con il sostegno convinto della giunta provinciale di Maurizio Fugatti assieme a quella comunale di Franco Ianesselli) e i parchi gioco dei bambini della piana di Sarche. Insomma il grigio delle autorizzazioni ambientali provinciali può stare bene assieme al verde del Biodistretto. Voti di cemento in arrivo. Si dice che Tonina in Valle dei Laghi li raccoglierà col rastrello, anche perché sul posto "si è tutti un po' moderati" e nella terra che fu dei Madruzzo nessuno finora ha estratto le forche.

● Quale sarà il nostro futuro? L'associazione dei cittadini si rivolge alla Comunità di Valle

● Subito uno studio indipendente per capire quali scelte strategiche si possono fare oggi